

TERRORE A PAGANI

Assalto al portavalori Spari in strada e 3 feriti

Conflitto a fuoco tra un bandito e guardie giurate, il colpo fallisce
Colpiti un gioielliere, la cassiera e una cliente di un supermercato

D PAGANI

Sedici colpi d'arma da fuoco, tre persone ferite e una rapina fallita per tre minuti di autentico terrore. Erano quasi le 11, ieri mattina, quando Corso Ettore Padovano si è trasformato in un campo di battaglia, con un conflitto a fuoco tra guardie giurate e un rapinatore, parte di un probabile gruppo d'assalto che puntava ad un bottino di ottantamila euro destinato alla banca Monte Paschi di Siena. Il denaro è rimasto nei plichi, abbandonati dal bandito in fuga dopo la sparatoria. Quando i vigilantes sono scesi dal furgone blindato, parcheggiato di fianco all'ufficio postale, per dirigersi in via Trotta, strada che fiancheggia la villa comunale, uno dei malviventi che si era nascosto tra le fioriere e il chiosco-bar ha indossato un casco e ha estratto la mitraglietta dal giubbotto antiproiettile, puntandola contro i tre agenti. A questo punto non è chiaro chi abbia aperto il fuoco. Di certo, si è scatenato l'infemo, con proiettili vaganti che hanno colpito un incolpevole gioielliere 38enne alla mascella, una cassiera del supermercato e una cliente, moglie di un commerciante.

Il rapinatore ha certamente fallito il tiro, lasciando agli uomini della Securpol, presi di sorpresa, il tempo di reagire, scappare per cercare riparo e fare a loro volta fuoco. Contemporaneamente i passanti, quelli che hanno avuto il tempo di capire, hanno cercato scampo, mentre il sangue macchiava l'ingresso del supermarket e di alcuni negozi, e i colpi fischiarono fino a raggiungere l' insegna della farmacia, con gli utenti delle Poste centrali terrorizzati. Dal video delle telecamere di sorveglianza del supermercato, uno dei tanti acquisiti dai carabinieri in-



I rilievi sul luogo della tentata rapina ai portavalori (foto Luigi Pepe)

sieme a quelli di banche e negozi, si vede l'uomo avanzare a volto scoperto con una busta in mano. Estrarsi il casco, indossarlo e poi abbracciare la mitraglietta, un'arma di fabbricazione estera, che si sarebbe ince-

pata salvando il gruppo di guardie giurate che era a quattro metri. Poi il bandito, che potrebbe essere rimasto ferito, ha mollato i soldi che aveva afferrato, per fuggire lungo via Trotta, stradina di collegamento verso

la via di fuga, dove uno o più complici lo attendevano.

Nel giro di pochi minuti il centro di Pagani è stato cinto d'assedio dalle forze dell'ordine e mentre anche un elicottero è stato fatto giungere in zona

per cercare dall'alto di individuare i rapinatori in fuga, gli uomini del comando provinciale carabinieri di Salerno, del gruppo territoriale di Nocera e della sezione scientifica si sono messi al lavoro per raccogliere tutti

gli elementi possibile nella zona dell'agguato. Interrogatori, rilievi e perquisizioni sono scattati a raggiera lungo su tutto il territorio, partendo dagli ambienti dei "professionisti" delle rapine, per estendersi poi alle province di Napoli e Caserta. Gli agenti della vigilanza privata coinvolti nel conflitto a fuoco sono stati ascoltati per ore nella tenenza di Pagani. A coordinare le indagini è il pm Amedeo Sessa della procura di Nocera.

Afonso T. Guerritore

FOTOGRAFIA RISERVATA

LO SPECIALE MULTIMEDIALE
SUL SITO
WWW.LACITTADESALERNO.IT

LE REAZIONI

«Strage sfiorata e nessuno parla»

Il sindaco: «Ho chiamato il prefetto, pretendiamo sicurezza»

D PAGANI

Era in corso Padovano il sindaco di Pagani Salvatore Bottonone. Passava di lì a bordo di un'auto dei vigili urbani quando ha sentito i colpi e si è fermato per capire cosa stesse accadendo. Per poi ritrovarsi nel bel mezzo di un far west urbano e a fare i conti con un inquietante muro di silenzio e paura. «È mortificante», dice Bottonone, «arrivare in città e sparano all'impazzata in pieno centro, non è concepibile. Bossoli e sangue, serrande abbassate e un fuggi fuggi generale. Bisogna rompere il muro di omertà e collaborare con gli inquirenti». Bottonone è sconvolto per l'accaduto: un commando che spara tra la folla senza che ci sia un solo testimone. «Dobbiamo riappropriarci della nostra città - ha detto il sindaco - Se qualcuno ha visto qualcosa, parli, collabori con la forza dell'ordine. Io ero a bordo dell'auto della Polizia Locale ho sentito gli spari e sono arrivato a piedi». Il sindaco ha chiesto immediatamente la convocazione del Comitato per l'ordine e la sicurezza. «Ho chiesto al Prefetto di predisporre tutto, bisogna reagire, chiedo sicurezza per la nostra città».

Scosso per l'accaduto, anche il sindaco di Nocera Inferiore, Manlio Torquato: «Ho chiamato Bottonone non per dargli una scontata solidarietà a rischio retorica. Ma per dirgli che è la volta buona che facciamo squadra. Perché controlli, polizia, presidi, siano non solo a guardia di Luci d'Artista, col dovuto rispetto, o nelle operazioni vetrina del capoluogo con tanto di esercito per strada. Ma soprattutto qui, nella "città dell'Agro", nella parte più importante popolosa e impegnativa dell'intera provincia».

(a.t.g.)

FOTOGRAFIA RISERVATA

IL SINDACATO DI POLIZIA

«Vanno potenziati i presidi delle forze dell'ordine»

D NOCERA INFERIORE

Il commissariato di polizia Nocera Inferiore va potenziato. Lo chiede Oreste Somma, segretario provinciale del sindacato "Autonomi di Polizia". La tentata rapina al portavalori a Pagani è la goccia che ha fatto traboccare il vaso. «I reati di tipo predatorio - denuncia Somma - stanno diventando sempre più frequenti e violenti. Ultima in ordine temporale la rapina nel centro di Pagani che conta numerosi feriti, tra cui la moglie di un poliziotto».

Come fare per correre ai ripari? «Abbiamo già manifestato alle autorità competenti la grave carenza di poliziotti in tutta la provincia. È tempo che ci sia una risposta. Il commissariato di Nocera Inferiore, nonostante l'abnegazione dei suoi uomini e l'impegno del dirigente, non può sopprimere carenze organiche clamorose».

Somma entra nello specifico: «Il servizio volante è ridotto all'osso e qualche volta addirittura manca. E le conseguenze sono immediatamente avvertite dall'opinione pub-

blica. Assenza di poliziotti sul territorio significa maggiore libertà di azione per i criminali. Non si può più andare avanti così. Ci vogliono più uomini nei territori dove il crimine è dilagante».

Somma si rivolge al questore Alfredo Anzalone: «Ha già risposto con alcuni trasferimenti interni, ma non basta, sono insufficienti per coprire tutti i servizi del commissariato di Nocera Inferiore. Ci vogliono rinforzi dal dipartimento di Pubblica sicurezza, in deroga ai tagli previsti per ridurre la spesa pubblica. L'Agro nocerino sarnese, il Salernitano e, più in generale, la Campania, sono posti ad alta densità criminale dove gli uffici di polizia vanno potenziati».

Salvatore D'Angelo

FOTOGRAFIA RISERVATA